Anno III. - N.° 726. Trieste, Venerdì 4 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 726

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Una visita a De Amicis.

SOMMARIO. *Il salotto — De Amicis in giacca — L'ultimo capitolo — E' proibito di leggere — La storia della marchesa di Spigno — Nel convento — Fucilato o decorato? — De Amicis in America — La paura della febbre gialla — Il più grande giornale della republica Argentina — Conferenze briose — Preparativi di partenza — La gloria del paese.*

Tutto ciò è contenuto nel „Piccolo" di oggi meriggio che si vende a un soldo e nel quale si publica il romanzo storico „La Sepolta di Casamicciola."

Telegrammi e Corrispondenze.

Estrazioni. LUBIANA 2. Prestito della Città di Lubiana N. 10176 vince f. 30.000; N. 48597 vince f. 2000; N 2210, 10436. 26045, 28356 e 36207 vincono f. 500.

— VIENNA 2. Croce Rossa Austriaca. In seguito ad un errore di stampa commesso dalla *Corrispondenza per le estrazioni* a tutti i giornali locali venne comunicato, e a tutti quelli della Monarchia telegrafato la vincita principale esser toccata alla Serie 1045 N. 24, mentrechè doveva essere Serie **10045 N. 24.**

Ecco le ulteriori vincite: Vincono f. 100 Serie 3628 N. 50, S. 4037 N. 7, S. 4262 N. 8, S. 4673 N. 37, S. 4740 N. 42, S. 4829 N. 16, S. 6538 N. 22, S. 6936 N. 41, S. 9830 N. 32 e S. 11387 N. 39. Vincono f. 50 S. 677 N. 7, S. 1784 N. 42, S. 3410 N. 23, S. 4073 N. 26, S. 5840 N. 10, S. 7667 N. 20 e S. 9713 N. 16. Per l'ammortizzazione furono estratte le seguenti Serie 286 1281 4362 6108 8781 9323 9418 9833 11153 e 11898.

— *Prestito Comunale Vienna.* Vince f. **200.000** Serie 2698 N. 76, f. **50.000** S. 982 N. 35, f. **10.000** S. 2968 N. 54, f. **1000** S. 665 N. 19, S. 687 N. 22, S. 1976 N. 79, S. 2486 N. 54, S. 2968 N. 45, f. 400 Serie 68 N. 40, S. 466 N. 48 e N. 77 S. 665, N. 61, S. 687 N. 10 e N. 44, S. [illegible] N. 15, N. 75 e N. 97, S. 2486 N. 55, S. 2968 N. 34 e N. 43.

— *Biglietti del Credit.* Vince f. **150000** Ser. 1549 N. 62, f. **30000** Ser. 15 N. 82, f. **15000** S. 2766 N. 37, f. **5000** S. 1411 N. 35 e S. 1826 N. 14, f. **2000** S. 1239 N. 42 e S. 1411 N. 22, f. **1500** S. 15 N. 45, S. 1275 N. 31, f. **1000** S 27 N. 9 e 61, S. 1419 N. 44, S. 1705 N. 5, f. **400** S. 14 N. 40 e 48, S. 15 N. 74, S. 27 N. 44 e 51, S. 1239 N. 1 83 e 85, S. 1275 N. 12 e 33, S. 1419 N. 15, 24, 65 e 97, S. 1549 N. 55, S. 1627 N. 37, 84 e 99, S. 1705 N. 69, S. 1826 N. 39, S. 1904 N. 37 e 41, S. 2766, N. 88, S. 3215 N. 36 e 47, S. 3358 N. 9, 36, 57 e 81, S. 3685 N. 46 S. 4113 N. 17, 33 e 48 e S. 4181 N. 13, 38 e 45.

Sciopero marittimo. MARSIGLIA 3. Lo sciopero continua. Intanto sino a ieri non ci fu che l' *Aiaccio*, della Compagnia transatlantica, che abbia potuto sbarcare il carico. Il battello postale *Donnai* delle *Messagerie maritimes* è partito ieri per Costantinopoli alle cinque pom. con personale di bordo composto da forestieri reclutati all'ultimo momento.

L'assassinio dei due funzionari. PIETROBURGO 2. L'assassinio di Sudejkin fu perpetrato da quattro individui di cui il capo era Degajew ex ufficiale d'artiglieria. Degajew già compromesso nell'uccisione di Chelnikow in Odessa era stato arrestato e condannato, ma fuggì. Più tardi egli si offerse come spia segreta a Sudejkin, il quale si fidò e sotto propria responsabilità gli rilasciò un passaporto col nome falso di Jablonski. Nessuno conosceva il vero nome di Jablonski. Fu arrestato anche un complice. Non si sa ancora preciso come sia avvenuto il misfatto. Secondo una versione, Sudeikin sedeva a tavola con un suo aiutante e Degajew prendeva il te. Egli era voltato colla schiena contro la porta. Ad un tratto s'apre la porta, si ode un colpo d'arma da fuoco e Sudeikin cade ferito. Nell'istesso momento un ferro gettato sopra la testa del suo aiutante gliela spacca in quattro pezzi. Sudeikin, morente prese due candelabri e li scagliò contro gli assalitori. I malfattori asportarono i loro compagni feriti. Il portinaio udì lo strepito, temeva però di entrare, perchè sapeva della visita di Sudeikin. Quando non udì più alcun rumore, corse ad avvertire la polizia.

Scontro ferroviario. TORONTO (Canadà) 3. Nella linea ferroviaria Grand-Tunck vicino a Toronto un treno passeggieri che veniva a tutta velocità, si è incontrato con un treno merci. L'urto fu terribile. 27 persone morirono, circa 30 restarono gravemente ferite. Molti vagoni andarono in frantumi.

Monete fuori di corso. PARIGI 2. A partire dal primo gennaio gli spezzati di argento italiani colla effige del papa tollerati sinora, non vengono ricevuti più oltre dalle casse publiche.

Notizie ferroviarie. PARIGI 3. Nei circoli finanziari si annunzia che i banchieri Rothschild e Mallet negoziano col governo per l'acquisto della rete ferroviaria dello Stato al prezzo di 420 milioni.

Notizie sanitarie. SAVONA 2. Sei marinai della barca austriaca *Amore* vennero ricoverati all'ospedale colpiti dal vaiuolo nero. Il bastimento era reduce dalla quarantena di due giorni scontata al Varignano.

Arresto di complici del Fallaci. FIRENZE 3. Fu arrestato certo Romani, il quale aveva comperato dal Fallaci le macchine per la fabricazione dei zolfanelli fatte venire dall'estero coi quattrini del povero Monti.

Spedizione africana. BRUSSELLES 3. Venerdì è arrivato da Zanzibar il corriere alla Società africana. Egli porta buonissime notizie sul tenente Storius capo attuale della stazione di Karema. Il risultato è stato magnifico. La stazione che aveva costato in principio circa 30.000 franchi all'anno, non costa niente. I 300 negri che la compongono, riuniti tutti sotto la autorità dell'ufficiale belga, trovano mediante la coltura i mezzi per sopperire ai loro bisogni.

Notizie marittime. GALLIPOLI (Turchia) 2. Naufragò a Lapsaki il brik greco *Scamnacopulo* capit. Nicolao, carico.

— LUSSINPICCOLO 2. Furono ricuperate dell'*Urin* a tutt'oggi 60000 doghe.

— NUOVA ORLEANS 3. Arrivata felicemente la nave a.-u. [illegible], capit. Ferdinando Müller, da Matanzas, isola di Cuba, in zavorra.

Eco dell'assassinio Hlubek. VIENNA 3. Il capo dei *detective* cons. Stehling, è partito questa mattina per Kornenburg, per comunicare al giudice istruttore Dobrzanski i risultati delle ultime ricerche. L'istruttoria sarà terminata domani mattina. L'accusato Schaffenhauser sarà difeso dall'avv. Dr. Wolf-Eppinger.

Banconote false. MISKOLCZ 3. Un giovanotto, fece degli acquisti presso un negoziante e pagò il conto di pochi fiorini con una banconota da 100 fiorini. Partito che fu, il negoziante s'accorse che la banconota era falsa. Accerta di aver vedute nel portafoglio di quell'individuo parecchie altre banconote da 100 e da 1000, probabilmente false anche quelle.

Morte misteriosa. VIENNA 3. Giorni fa morì improvvisamente una serva all'ospitale. Ordinata l'autopsia si scoperse che morì per avvelenamento; risultò anche che doveva aver partorito alcuni giorni prima; gli altri servi ch'erano in casa sostengono di non essersi nemmeno accorti ch'era incinta. Ignorasi se trattisi di un suicidio o di un delitto.

Eccessi militari. VIENNA 2. Nella trattoria *zur grünen Linde* ieri sera, durante un ballo popolare, scoppiò una baruffa tra militari di cavalleria e d' infanteria. Tutti avevano sguainate le spade. Requisita tosto una pattuglia militare questa arrivò troppo tardi, poichè tutti si erano dati alla fuga. Vi furono parecchi feriti.

CRONACA LOCALE

CALENDARIO. Luna Nuova — Leva il Sole 7.42 tram. 4.27. — *Oggi:* **S. Tito vescovo** — *Domani:* S. Telesforo e S. Emiliana.

Anno 421. I rifugiati veneti fondano la città di Venezia.

Dove viviamo? Ieri alle 12 1/2 dinanzi alla porta dell'ospidale civico stava un carro di *Cicci.*

Poco dopo, si vide uscire dall'ospitale un' infermiera tenendo fra le braccia avvolta in un lenzuolo, una ragazzina dagli otto ai dieci anni che venne consegnata ai genitori, i *cicci* del carro.

Al momento della consegna, l'infermiera tolse il lenzuolo alla bambina e la lasciò *perfettamente nuda* sul carro.

Così ci assicurano persone degne di fede; noi però vogliamo sperare che avrà avuta indosso almeno una camicia.

Il fatto naturalmente attirò alquanta gente

Una popolana, commossa nel vedere una bambina che usciva nuda dall'ospitale e si esponeva alla vista del publico ed ai rigori della stagione, prese un sacco che aveva tra le mani e lo diede ai genitori affinchè coprissero con esso l'infelice creatura.

Il fatto ha destato una sensazione di ribrezzo e di sdegno.

Si capisce che i genitori — gente povera abituata a vivere ad uso delle bestie — dopo aver consegnata la bambina all'ospitale e messala a letto, ne avranno portato via le vesti, e ieri, forse con malizia, forse per dimenticanza, non le avranno portate seco loro; ma ammesso pure che l'infermiera abbia potuto ritenere che i vestiti ci fossero da quando in qua s'usa vestire le fanciulle sulla publica via. o si consegnano nude, o sia pure in camicia, quando i vestiti non ci sono?

I lettori non vorranno, non potranno credere a tanta enormità; e noi stessi prima di prestarvi fede, abbiamo voluto attingere le debite informazioni da più parti. Ma il fatto sembra accertato.

E se per avventura potrà avere delle attenuanti, che oggi non conosciamo, nulla del pari varrebbe a scusarlo.

Confidiamo perciò che venga aperta un inchiesta, e che si prendano dall'autorità preposta al patrio stabilimento le opportune misure acciocchè un fatto di tale natura non abbia a rinnovarsi mai più.

Legge sanzionata. La legge votata dalla Dieta di Trieste sul contributo delle Società di Assicurazioni al mantenimento del corpo dei vigili fu sanzionata.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro di 30 puntate di 16 diversi periodici italiani, ne ha vietato l'ulteriore diffusione ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La stessa sorte toccò a 5 puntate di due periodici francesi.

Al Lazzeretto. Ieri nelle ore ant. dopo 10 giorni d'osservazione venne rimesso a libera pratica il pir. del Lloyd *Espero*, arrivato li 24 Decembre in 5 giorni e 17 ore di viaggio da Alessandria, con 3 passeggieri e 50 persone d'equipaggio.

Rimangono al Lazzeretto il pir. del Lloyd *Austria*, arrivato li 31 Decembre da Alessandria ed il pir. inglese *Cathay* arrivato li 2 corr. da Bombay.

In cassazione. Li 17 Maggio 1883 questo Tribunale provinciale condannava certo Carlo Duratti guardiano ai civici dazi, ad otto mesi di carcere duro inasprito, perchè ritenuto colpevole del crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Il Duratti che era difeso dal Dr. Cambon, ricorse in cassazione e li 17 Novembre venne tenuto il publico dibattimento a Vienna dinanzi la Suprema Corte di Giustizia quale Corte di Cassazione.

Presiedeva l'i. r. presidente di Senato Dr. Barone de Lapenna.

Sentite le deduzioni scritte dell'accusato e le contro-deduzioni dell'i. r. Procuratore Generale Dr. Glaser, la Suprema Corte accoglieva il gravame di nullità, annullava la sentenza e assolveva il Duratti dall'accusa.

Questa sentenza assolutoria pronunciata li 17 Novembre fu intimata ieri, cioè dopo 46 giorni.

Dai *motivi* apprendiamo che „le parole pronunziate da Carlo Duratti, secondo il naturale loro senso, non ledono la riverenza dovuta all'Imperatore.

„Esse potrebbero ledere questa riverenza soltanto in unione al tuono della voce, a gesti o ad altre circostanze capaci ad attribuire colle incriminate espressioni un senso corrispondente all' accusa e diverso dal loro senso naturale.

„Siffatte circostanze concomitanti, la reclamata sentenza non ha stabilito.

„È bensì vero che nei motivi della prima sentenza si dice che le parole proferite dal Duratti erano la manifestazione d' una compiacenza per il pericolo corso dal Sommo Imperante. Ma tale manifestazione di compiacenza viene stabilita non già come un fatto che debba servire di norma anche per la Corte di Cassazione, bensì invece quale una induzione, senza che in appoggio di tale interpretazione venissero addotte circostanze di fatto."

Da ciò l'assoluzione.

Le solite bombe. Abbiamo narrato ieri esattamente com'era avvenuto il ferimento dello scolaro delle scuole dello Stato, per opera d'un ragazzo che frequenta il corso di stenografia.

Aggiungiamo che la ferita è una semplice scalfittura alla mano prodotta da un temperino di dimensioni piccolissime, di quelli che tengono i ragazzi per temperare le matite.

Ci voleva dunque tutta la fantasia del giornale teutono del mattino per inventare una scaramuccia e toglier pretesto per gettare una fosca luce sulla nostra gioventù studiosa.

L'altr'ieri infatti si erano presentati al nostro ufficio alcuni studenti, giustamente indignati delle parole di quel giornale, ma noi li abbiamo consigliati alla calma perchè la cittadinanza sa troppo bene quanto valgono le insinuazioni di quel foglio.

E quasi ciò non bastasse, alcuno di quegl' individui che vivono tra noi ed abusano dell' ospitalità che Trieste loro accorda, col prendere pretesto da ogni fatto per calunniarla, telegrafarono ai giornali di Vienna e di Pest la notizia d'una zuffa sanguinosa tra studenti, con coltellate e simile fantasticherie!

Davvero che certa gente sa nemmeno ove stia di casa il pudore e mentono sfacciatamente pur di sputare, come suol dirsi, nella scodella che leva loro la fame.

Cavallo in mare. Nelle ore pomeridiane d'ieri al Molo S. Carlo si è adombrato un cavallo attaccato a un carro e precipitò in mare tirandoselo dietro.

Il cavallo però venne ricuperato vivo e sano dai marinai del piroscafo Lloydiano *Trieste.*

Libertà... araba! Nel pomeriggio d'ieri, venne arrestato un marinaio all'apparenza arabo, perchè in via Massimiliana spogliandosi delle vesti, mettevasi in tanta libertà quanta il padre Adamo nel paradiso terrestre.

Fu arrestato per lo scandalo che dava di sè ai passanti.

Cause ed effetti. L' altra sera, verso le ore 7 1/2 un individuo maggiorenne (aveva 24 anni) ma non padrone della propria volontà, transitava la piazza del Ponterosso a *zig-zag* descrivendo delle curve pronunciatissime.

Il giovanotto, certo Antonio Sforzina, tirava giù tutti i santi del Calendario contro la terra che si permetteva danzargli attorno la *furlana.*

„Maledetto destino; biascivava lo Sforzina... *sforzandosi* a star in piedi, non si può neanche andar diritti per la propria strada!"

Non aveva ancora finito di parlare che d'un tratto... patatrac! sor Antonio va con le gambe in aria e batte la testa nel selciato in modo da riportarne ferita lacera contusa.

„Sacristia! grida l'uomo cui la botta ricevuta fa smaltire la sbornia, — maledette anche le mancie!

— Perchè dite ciò? — gli chiede una guardia di p. s. accorsa in suo aiuto, e che, messolo in vettura, lo conduce all'ospedale.

— Perchè se non avessi ricevuto le mancie, non mi sarei ubbriacato, se non mi fossi ubbriacato non sarei caduto e se non fossi caduto... non andrei all' ospitale.

Delle cause, ecco gli effetti!

Furto. L'altro ieri vennero ad opera di sconosciuti individui, involati tre sacchi di frumento del valore di f. 25, che giacevano in un vagone carico sito alla Riva vecchia della stazione ferroviaria.

Compitezza burocratica. Ieri sera si presenta all' ufficio postale a S. Antonio una signora per raccomandare due lettere.

L'impiegato non ha l' obbligo — lo diciamo in anticipazione — di applicare lui le marche occorrenti epperciò le ha gettate sul predellino.

Le signore, a questa stagione specialmente, sono un po' impacciate nei vestit[illegible] hanno guanti, manicotti, velo alla faccia [illegible] sopratutto poca pratica di certe cose; per cui è scusabile se la signora vedendosi gettar là le marche, abbia pregato il funzionario a far lui l'operazione in quanto c[illegible] ella aveva le mani inguantate e fredde.

— Prego non so come fare, se lei [illegible] vesse la bontà...

— E' tanto facile — risponde il compit[illegible] funzionario — dia una leccata alle marche ed è subito fatto.

La signora si sbottonò il guanto e *leccò* le marche; e il barbagio si sarà leccato i baffi per la patente che gli avrà dato [illegible] cuor suo quella signora.

[illegible]).

Per quello che può accadere. Ieri mattina dalla casa N. 3 in via del Pesce è caduto un tratto d' intonaco sulla publica via, però senza recar danno ad alcuno.

L'ufficio Edile venne tosto avvertito per i necessari provedimenti.

Per un cappotto. La giovinetta E. C. d'anni 16, da Trieste, lavorava sino a ieri in una casa sita in piazza della Stazione.

Lavorava intorno a un cappotto, ma pare che il lavoro fatto da essa non sodisfacesse troppo la padrona.

Perciò questa la percosse in modo da cagionarle alcune contusioni alla testa però leggiere.

La ragazza fu medicata all' ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Teatro Filodramatico. Publico diverso dalle altre sere: più numeroso, più distinto, più fino.

Ben fornita, non affollata la platea, — occupati all'incontro tutti i palchetti indistintamente. Tanto in questi ultimi, quanto negli scanni molte signore elegantissime, molte vezzose signorine: le *habitues* gentili dei concerti.

Luisa Cognetti si presentò al publico accompagnata dal prof. Piacezzi e fu accolta da un saluto lungo fragoroso.

La nostra città in altre occasioni l'aveva giudicata artista vera e finita artista per maestria e per intuizione, per lunghi e pazienti studi e per quel soave sentimento che viene dall'anima.

La Cognetti è ora artista più che mai e si mostra veramente degna della rinomanza che gode e del plauso che tutti i publici le tributtano.

Questa valentissima giovane dalla taglia slanciata, dagli occhi vivi ed intelligentissimi spiccanti in un bel profilo di bruna suona senza le note a memoria. Suona con precisione mirabile di tocco è padrona, regina della tastiera sulla quale le sue dita scorrono con un'agilità quasi nervosa con un impeto veemente, con una tecnica piena di slancio.

La signora Cognetti venne regalata di tre bellissimi mazzi di fiori.

Sul pianoforte che la concertista suonava, era appiccicato un cartellone con la scritta „Pleyel Wolff e C. Deposito presso E. Dominici e C. Corso 7.

Il publico commentava quella *reclame* qualcuno la giudicava un po' intempestiva.

La Compagnia veneta recitò I *recini da festa* stupendamente. Oggi una novità di Pilotto: *La scuola professional.*

Maniaci. Una guardia di p. s. fu chiamata ieri in un'abitazione per metter fine agli eccessi che vi commetteva una maniaca.

E' costei certa Udich Gioseffa, istriana, d'anni 45, che fu altre volte ricoverato per lo stesso motivo.

La guardia, ordinata una vettura, scortò la povera donna all'ospedale.

— Anche il facchino Giuseppe S... di anni 32, abitante al N. 4 in via Malcanton fu consegnato all'ospedale perchè affetto da mania.

Un Tizio che bastona. Tizio è un nome che vuol dir tutto quando non vuol dir niente, ed a taluni è assai comodo di trarlo in campo per giustificare magari le busse che si sono portati a casa.

Anche il calzolaio Alessandro P. di 35 anni, abitante in via dell'Olmo al N. 2, asserì all'ambulanza chirurgica, di essere stato bastonato da un Tizio in modo da riportarne contusioni al dorso e al torace.

E lui, il calzolaio, avea fatto nulla, proprio nulla a quel Tizio; e del Tizio non ricorda un solo dei connotati, nè sa dire nemmeno in quale incontro gli abbia fatto quel regalo!

Per festeggiare il capo d'anno. Ignoti furfanti, che probabilmente l'avranno fatta magrolina e stentata assai in quanto a mancie, allorchè il sole del 1. Gennaio si diede la solita tuffata in mare s'avviarono al deposito farine del signor Vittorio Sinigaglia, in via Solitario N. 163, e con le solite chiavi adulterine aprirono la porta ed entrarono.

Quivi forzarono il tiretto della scrivania e trovativi circa 55 fiorini in valuta di argento e rame pulirono del tutto lo scodellotto, poi se n'andarono.

E' una mancia forzosa che quei signori sono andati e prendersi, ma può ben darsi che costi loro salata assai.

Finora però non si ha alcuna traccia di quei messeri.

Dal cimitero all'ospitale. Nel pomeriggio di martedì, il bottaio Antonio Wisiak che abita in Salita Promontorio al N. 28, erasi recato al cimitero per ordinare ivi una lapide da collocarsi sulla fossa di sua madre.

Nel far ritorno a casa, passava per S. Giusto e dirigevasi alla via S. Vito.

Ad un tratto ode il ringhiare di un cane di media grandezza, il quale, sbucando dalla campagna Wiener, lo assalta e gli afferra una manica del pastrano.

Per liberarsene il bottaio porta la mana al braccio minacciato e il cane si slancia su di essa e gliela morde. La ferita non è assai grave ma cagionò al malcapitato dolori sì forti che dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare.

I proprietari, gli inquilini delle campagne, i quali a salvaguardia dello loro sostanze mantengono cani che hanno poche parole e troppi denti, dovrebbero avere la massima cura, affinchè i medesimi facciano il loro mestiere a casa e non sulla publica via, ove di cani vagabondi e non vagabondi se ne incontran più del bisogno.

Alto la! Il facchino G. M. da Capodistria passava per via S. Sebastiano con un involto sotto il braccio.

Le guardie di p. s. che s'abbattono in lui lo fermano, e visitano l'involto.

Conteneva 3 chilogr. e mezzo di cotone che il facchino dichiarò aver raccolto a spizzico, quali cascami di un carico di tal merce a bordo di un piroscafo ove aveva lavorato durante la giornata.

Risultò invece più tardi, che il G. s'era appropriato quel genere abusivamente e che l'aveva asportato da bordo nascosto.

Corrispondenza aperta. *Signor Dr. B.* Gli autori del romanzo *La sepolta di Casamicciola*, signori C. Chauvet e P. Bèttoli direttore l'uno, collaboratore l'altro del *Popolo Romano* garantiscono la verità dei fatti narrati nel romanzo storico che essi scrissero sotto la scorta di documenti.

Così potete esser certo che assisterete allo svolgersi di fatti storici per quanto strani e bizzarramente collegati tra loro dal caso.

Naturalmente molti nomi sono, cambiati e molte date non sono esattamente indicate. Ma ciò si è dovuto fare per volontà anche del sig. Bornetti che come avrete letto nell'*Introduzione* ha chiesto il segreto su alcuni particolari del resto senza importanza per i lettori.

Ogni giorno una. In trattoria.

Il primo dell'anno un avventore offre in dono alla kellerina un enorme anello di capelli.

— Come, esclama la ragazza con sorpresa, un anello dei vostri capelli?

— Non dei miei, Giuseppina bella, ma dei vostri, che da un anno vado raccogliendo nella minestra che mi servite.

Strascichi. Il padrino del piccolo Giorgio manda tre giocatoli al suo figlioccio acciocchè ne scelga uno.

— Ebbene, gli chiede all' indomani, quale hai scelto?

— Ho scelto: il cavallo... il pulcinella... e l'agnellino bianco!

(87) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Niente s'era mosso al castello, Nessuno aveva fatto attenzione all'abbaiare dei cani, e forse nessuno li aveva uditi.

Forse, se avesse fatto bel tempo, in vista del calore soffocante, qualche finestra sarebbe stata aperta.

Ma l'uragano le aveva fatte chiudere.

Quindi nulla disturbava i malfattori.

Benedetto appoggiò la scala contro la finestra, e salì.

La finestra era chiusa, e non cedè alla pressione della mano.

Ma Benedetto, che aveva previsto il caso, tirò un diamante dalla sua saccoccia, tagliò il vetro, e aprì il paletto.

Tese l'orecchio, e tranquillizzato dal non udire alcun rumore, entrò nella stanza.

Quando fu dentro, aprì una lanterna cieca, e cercò d'orientarsi.

Era una stanza nuda, senza mobili.

Il bel giovinotto si affacciò alla finestra ...se ai complici:

...alite.

Il marchese e Courpierre obbedirono, e in due minuti furono vicino a lui.

Prima di abbandonare la finestra e la scala, il marchese La Terrade ebbe un secondo d'esitazione.

— Sarebbe stato prudente — disse — che uno di noi fosse rimasto a guardare la scala. Perchè ove fossimo obbligati a fuggire, se la scala è tolta, bisognerà che saltiamo dalla finestra. E un salto simile equivale a fiaccarsi l'osso del collo. Ma ormai non c'è che fare.

Piano piano, rischiarati dalla debole luce della lampada cieca, i tre furfanti aprirono la porta, e si trovarono in uno stretto corridoio in fondo al quale c'erano due altre porte: due camere senza dubbio.

Il marchese vide anche la scala che aveva notata la mattina,

— In fondo alla scala — disse a bassa voce — c'è la camera del conte. In queste due devono esserci, in una Celeste, e nell'altra il vecchio servo, e forse il merciaio. Quindi, attenti figliuoli. Ecco il momento buono.

(*Continua*).

mom...
sia 6. Anre ...

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7^{1}/_{2}$. „Gueste do novo“ „La scuola professional“

Borsa del 3 Gennaio Pochi affari, oscillazioni limitate, tendenza piuttosto debole. Da 293 a 292.60, da 88.60 a 88.50, metalliche ferme 79.20 valuta invariata. Qui pochi affari, Italiana $89^{5}/_{8}$ a $89^{7}/_{16}$. Metalliche pronte 79.15 a 79.30, Napoleoni 959 a 960. In chiusa di Borsa si conosce Berlino 506 dopo 507, Parigi debole 105.60. Dopopranzo Berlino chiude fermo 511, Vienna esordisce ferma a $294^{1}/_{2}$, e chiude fermissima $295^{1}/_{2}$ su voci di emissione della „Fünfkirchen“. Da Parigi si conosce soltanto 105.87 la francese,

Listino Napoleoni 9.59 a 9.60 Zecchini 5.65 a 5.66 Lire sterline —.— a —.— Talleri Maria Teresa — a — Londra 120.75 a 121.15 Francia 47 80 a 48.05 Italia 47.90 a 48.05 Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germ. 59.20 a 59.45 Rendita austriaca in carta 79 20 a 79.30, detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 88.50 a —.— Credit 293.— a —.— Rendita italiana $89^{1}/_{2}$

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.